1868

N° 226

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 20 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4521 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*;

Viste le deliberazioni 15 gennaio 1867 del Consiglio provinciale di Trapani, e 31 marzo 1868 di quella Deputazione provinciale, colle quali fu approvato l'elenco delle strade a classificarsi provinciali;

Visti i pareri emessi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, nonchè dal Consiglio di Stato in merito all'elenco stesso, e sulle opposizioni insorte in seguito alla pubblicazione del medesimo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le 16 strade descritte nell'elenco stato definitivamente approvato dalla Deputazione provinciale di Trapani in forza del disposto dall'articolo 180 della legge sull'amministrazione provinciale e comunale, quale elenco, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici, resterà annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 12 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

ELENCO delle strade provinciali di Trapani, approvato con Reale decreto in data d'oggi.

Numero progressivo	Denominazione delle strade	Limiti delle strade	Abitati attraversati
1	Da Trapani a Mazzara	Dal bivio della strada da Trapani a Palermo presso gli stovigliai fuori Trapani a porta Mokarta in Mazzara.	Xitta, Paceco, Marsala.
2	Da Mazzara per Castelvetrano a Salemi.	Da porta Mokarta in Mazzara sino all'ex-convento dei cappuccini sotto Salemi.	»
3	Da Marsala per Salemi e Vita alla nazionale da Trapani a Palermo sotto Calatafimi.	Dall'abitato di Marsala alla strada nazionale da Trapani a Palermo nella contrada di Gelferraro sotto Calatafimi.	Salemi, Vita.
4	Strada di Raccatisi	Dalla strada da Trapani a Mazzara presso la colonna milliaria n. 14, alla spiaggia marina di San Teodoro.	»
5	Dalla cappelluccia del Santissimo per Partanna al Belice.	Diramazione dalla strada da Mazzara a Salemi presso la cappelluccia del Santissimo per Partanna al fiume Belice, confine tra le provincie di Trapani e Girgenti.	Partanna.
6	Ex-braccio comunale di Partanna.	Diramazione dalla strada predetta presso la cappelluccia del Santissimo per Partanna pure al Belice.	»
7	Da Calatafimi alle antichità di Segesta.	Dall'abitato di Calatafimi alle antichità di Segesta.	»
8	Da Castellamare per il ponte de' bagni di Segesta alla deviazione della nazionale da Alcamo a Calatafimi.	Dal centro della strada maestra di Castellamare, traversando il ponte dei bagni di Segesta, alla deviazione della strada nazionale da Alcamo a Calatafimi.	»
9	Da Monte San Giuliano a Trapani.	Da porta di Trapani in Monte San Giuliano all'incontro della nazionale da Trapani a Palermo.	»
10	Da Gibellina alla provinciale da Mazzara a Salemi.	Da Gibellina alla strada provinciale da Mazzara a Salemi.	»
11	Da Gibellina a Partanna	Da Partanna al trivio alla gola dei Panni fra Gibellina e Santa Ninfa.	»
12	Da Gibellina a Salaparuta e Poggio Reale.	Dall'angolo della strada di Santa Caterina in Gibellina a Poggio Reale.	Salaparuta.
13	Da Gibellina ad Alcamo	Da Gibellina fino all'incontro della nazionale da Calatafimi ad Alcamo.	»
14	Strada di San Giuseppe dei Mortilli.	Dalla strada da Poggio Reale ad Alcamo per sotto il comune di Campo Reale nella direzione di San Giuseppe dei Mortilli, fino al confine colla provincia di Palermo.	»
15	Da Castelvetrano a Partanna	Da Castelvetrano a Partanna.	»
16	Da Trapani a Castellamare	Da Trapani per Paparella a Castellamare.	»

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
G. CANTELLI.

Il numero 4526 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà applicata la legge 14 aprile 1864, n° 1731, alle vedove ed alla prole dei medici e dei chirurghi non impiegati dello Stato, che inviati dal Governo in località ove infierisce il *cholera morbus*, fossero morti per l'assistenza prestata ai colerosi.

Art. 2. La pensione delle vedove sarà di annue lire 400, la quale dovrà aumentarsi fino a lire 600 se il defunto ha lasciato uno o due figli minorenni, fino a lire 800 se ne ha lasciati tre o quattro, e fino a lire 1000, e non più oltre, se il numero dei figli è maggiore di quattro.

Art. 3. Nel caso che mancasse o cessasse nella vedova il diritto alla pensione, i figli minorenni avranno diritto alla pensione che spetterebbe alla vedova, con più gli aumenti proporzionali secondo il numero di essi, nella misura stabilita di sopra.

Art. 4. Il Governo determinerà con decreto Reale le norme per constatare la verificazione del fatto di cui all'articolo 1.

Art. 5. La presente legge avrà effetto dal 1° gennaio 1867.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 29 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cadorna.

Il n. MMXXV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Società anonima bibbianese per il commercio dei formaggi in Bibbiano;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. *La Società anonima bibbianese per il commercio dei formaggi*, costituitasi in Bibbiano (Reggio in Emilia) per privata scrittura del 27 settembre 1867, certificata da notaio e debitamente registrata, è autorizzata, e lo statuto sociale annesso all'atto costitutivo è approvato, salva l'osservanza del presente decreto.

Art. 2. Lo statuto sociale succitato porterà le modificazioni e le aggiunte seguenti:

a) L'articolo 3 è riformato così: « La durata » della Società è di anni quindici, e potrà essere protratta mediante autorizzazione governativa. »

b) In fine dell'articolo 8 si aggiungerà: « salvo » sempre il disposto del capoverso dell'articolo » 129 del Codice di commercio. »

c) Nell'articolo 15, invece di « pagabile coi fondi », si dirà: « pagabile sugli utili, ecc. »

d) L'articolo 25 terminerà colle parole: « nei » giorni da indicarsi come all'articolo 27. »

e) Nell'articolo 26, dopo le parole « potrà de» liberarsi », sarà inserita la clausola: « limi» tatamente agli oggetti indicati nell'ordine del » giorno della prima convocazione. »

f) L'articolo 27, dopo la parola « invito », sarà riformato così: « contenente la nota delle » materie da sottoporsi alla loro deliberazione, » il quale sarà pubblicato nel giornale degli an» nunzi legali della provincia, otto giorni prima » dell'adunanza tanto per le [illegible] quanto per » le seconde convocazioni. »

g) L'articolo 31, dopo le parole « un premio » d'iniziativa », sarà riformato in questi termini: « composto di quella partecipazione agli » utili sociali e per quel numero d'anni che la » Società fosse per determinare a favore di cia» scuno di essi. »

Art. 3. La Società sarà sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese analoghe per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 19 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero MMXXVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 15 giugno 1867 del Consiglio comunale di Camisano, per l'istituzione di una fiera nel primo lunedì di settembre di ogni anno:

Veduto il decreto del 27 settembre 1867, col quale la Deputazione provinciale di Vicenza negò di approvare la deliberazione anzidetta;

Veduto il ricorso contro siffatto decreto, deliberato dal Consiglio comunale di Camisano in adunanza del dì 8 maggio 1868;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È annullato il decreto 27 settembre 1867 della Deputazione provinciale di Vicenza, che negava al comune di Camisano la facoltà di istituire una fiera nel primo lunedì di settembre di ciascun anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 16 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero MMXXXI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della *Banca agricola ipotecaria*, con sede in Firenze;

Visti il titolo VII, libro I del Codice di commercio, e il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima col titolo di *Banca agricola ipotecaria*, sedente in Firenze, costituitasi con istrumento del 3 marzo 1868, rogato Ghilia notaio in Torino, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti alligati all'altro istrumento del 9 giugno 1868, rogato C. Malenotti in Firenze, salva la osservanza delle seguenti prescrizioni:

Art. 2. La Banca agricola ipotecaria, prima di cominciare le operazioni alle quali viene autorizzata, dovrà far constare presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, che la liquidazione del patrimonio della Banca fondiaria italiana, Carlo Ferraguti e compagni, ha prodotto il capitale circolante di lire 159,600, che dagli atti costitutivi la nuova Società è stato attribuito ai primitivi azionisti.

Art. 3. Agli statuti succitati della Banca agricola ipotecaria sono recate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

a) Infine dell'articolo 8, al paragrafo 5, relativo agli eredi e creditori degli azionisti, si aggiunge: « il tutto ai termini dell'articolo 110 del Codice di commercio. »

b) Il capo VI del titolo III (articoli 19 a 25 inclusivamente) è abolito.

c) Nell'articolo 28, tra le parole «obbligazioni di società» e quelle « cartelle fondiarie, ecc. » si inseriranno queste: « escluse le proprie. »

d) Nell'art. 30 un nuovo paragrafo dirà:

« Simili operazioni saranno sempre contenute nei limiti di un terzo del capitale sociale versato. »

e) L'art. 37 comincierà così:

« Le operazioni di cui agli art. 14, 18, 30 e 31, non saranno intraprese, ecc. »

f) Nell'art. 53 alle parole « più avranno diritto fra loro al reparto del » sottentreranno queste: « al cui pagamento si provvede col 10 per cento, ecc. »

Art. 4. La Società anzidetta è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà alle spese analoghe per annue lire trecento, da accrescersi a misura che si aumenterà il capitale sociale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Per decreto R. del 25 giugno 1868 De Amicis cav. avv. Tito, consigliere di 3ª classe reggente la sotto prefettura di Sora, fu collocato in aspettativa dietro sua dimanda per comprovati motivi di salute.

Con RR. decreti delli 16 luglio u. s. i sotto commissarii di guerra nel Corpo d'intendenza militare i signori
Festa Carlo,
Capello Nestore,
Goglia Domenico,
Appia Alessandro e Concina Giuseppe
vennero collocati in aspettativa per riduzione di Corpo in seguito a loro domanda.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 12 luglio 1868:

Salini Giuseppe, cancelliere del mandamento di Giulianova, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Rotoli Ferdinando, id. di Caivano, id.;
Maione Giuseppe Antonio, id. di Verbicaro, idem;
Di Clemente Enrico, id. di San Chirico Raparo, id.;
Aulicinio Francesco, id. di Bosco Trecase, id.;
Mundo Francesco, id. di Roccamonfina, id.;
Curcio Luigi, id. di Borgia, id.;
Ajello Luigi, id. di Ginosa, id.;
Palma Francesco, id. di Palma Campania, id.;
Cassola Nicola, id. di Nocera Inferiore id.;
Ruffo Nicola, id. di Oppido Mamertina, id.;
Capone Raffaele, id. di Mirabello Eclano, id.;
Vacca Sabato, id. di Positano Vitulano, id.;
Di Nolfi Giuseppe, id. di Vitulano, id.;
Rossi Vincenzo, id. di Avigliano, id.;
Pisani Giuseppe, id. di Mileto, id.;
Nicoletti Francesco, id. di Magione, id.;
Passega Federico, id. di Pistoia 3°, id.;
Quaglia Enrico, id. di Colorno, id.;
Montèmerlo Alessandro, id. di Borgoticino, idem;
Carutti Giuseppe, id. di Racconigi, id.;
Dogliotti Remigio, id. di Cuorgnè, id.;
Doglio Giuseppe Valeriano, id. di Avigliana, idem;
Devalle Giovanni, id. di Torino (Borgo Dora), idem;
Cristiani Luigi, id. di Donnaz, id.;
Picchio Giuseppe, id. di Cavour, id.;
Riccardi Biagio, id. di Strambino, id.;
Bertolini Gioachino, id. di Alessandria 2°, id.;
Baltuzzi Emilio, id. di Santo Stefano Belbo, idem;
Bennati Eligio, id di Asola, id.;
Bianchi Francesco, id. di Bereguardo, id.;
Giacomelli Domenico, id. di Breno, id.;
Jannucci Eugenio, id. di Riccia, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Vargas-Macciucca Gaspare, id. di Mottola, id.;
De Rensis Gio. Andrea, id. di Civita Campomarano, id.;
Caranci Clemente, id. di Napoli, Vicaria, id.;
Della Ragione Costantino, id. di Frattamaggiore, id.;
Passante Tobia, id. di Brindisi, id.;
Accampora Pietro, id. di Cicciano, id.;
De Nicolais Carlo, id. di Roccasecco, id.;
Morelli Carlo Luigi, id. di Roccaguglielma, idem;
Ferrari Cassio, id. di Lama dei Peligni, id.;
De Masellis Ferdinando, id. di Grottaminarda;
Capo Giovanni, id. di Capua, id.;
Santo Domenico, id. di Tricase, id.;
Coniglio Nicola, id. di Monterosso Calabro, idem;
Ranieri Giuseppe, id. di Contursi, id.;
Cunti Ferdinando, id. di Torre Orsaia, id.;
Scorza Filippo, id. di Corigliano Calabro, id.;
Raspa Luigi, id. di Villa Santa Maria, id.;
Faiella Giuseppe, id. di Gimigliano, id.;
Monaco Giuseppe, id. di Palena, id.;
Genovesi Gio. Battista, id. di Bagnara, id.;
Cossari Domenico, id. di Arena, id.;
Castiglioni Ercole, id. di Galatina, id.;
Pierri Michele, id. di Pollica, id.;
Cerni Giuseppe, id. di Castelfranco in Missano, id.;
Dosi Giuseppe, id. di Ferrara 2°, id.;
Minelli Antonio, id. di Bertinoro, id.;
Rapaccioli Giuseppe Rodolfo, id. di Fiorenzuola, id.;
Delval Luigi, id. di Castel San Giovanni, id.;
Graziosi Augusto, id. di Civitanova Marche, idem;
Dall'Olio Giuseppe, id. di Saludeccio, id.;
Zagutti Cesare, id. di Castelfranco d'Emilia, idem;
Nisi Lorenzo, id. di Arceria, id.;
Cariatore Carlo, id. di Vigevano, id.;
Pozzi Alessandro, id. di Spigno, id.;
Pesanti Vincenzo, id. di San Remo, id.;
Perron Luca Emanuele, id. di Verrès, id.;
Balbiano Gio. Battista, id. di Verzuolo, id.;
Grange Giovanni, id. di Gignod, id.;
Cavallo Antonio, id. di Barge, id.;
Rottondo Francesco, id di Alessandria 1°, id.;
Bonino Cleto, id. di Fosdinovo, id.;
Contigli Fausto, id. di Fivizzano, id.;
Bernardini Ferdinando, id. di Gallicano, id.;
Fabri Luigi, id. di Crudo, id.;
Chiaffrini Celestino Secondo, id. di Bra, id.;
Lavagno Luigi, id. di San Germano, id.;
Martinetti Filippo, id. di Romagnano, id.;
Trona Giacinto, id. di Milano, Urbana, id.;
Bioni Giuseppe, id. di Castiglione delle Stiviere, id.;
Zanardi Angelo, id. di Melegnano, id.;
Cinelli Angelo, id. di Magenta, id.;
Pizzi Giosuè, id. di Cantù, id.;
Avigni Giovanni, id. di Cremona 2°, id.;
Pisani Francesco, id. di Pietramelara, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Giordano Giovanni, id. di San Nicandro Garganico, id.;
Crispi Vincenzo, id. di Sant'Angelo de'Lombardi, id.;
De Masellis Luigi, id. di Capracotta, id.;
D'Amelio Nicola, id. di Paternopoli, id.;
Prinari Andrea, id. di Castellone, id.;
Fabrocini Vincenzo, id, di Canosa di Puglia, idem;
Di Ciò Diego, id. di Castel di Sangro, id.;
Barone Annibale, id. di Casacalenda, id.;
Cucchiarelli Olindo, id. di Orsogna, id.;
Savini Luigi, id. di Casoli, id.;
Pieri Camillo, id, di Cilenza sul Trigno id.;
Capuano Michele, id. di San Bartolomeo in Galdo, id.;
Casile Saverio, id. di Scilla, id.;
Perla Michele, id. di Teano, id.;
De Marinis Luigi, id. di Turi, id.;
Picone Luigi, id. di Palazzo San Gervasio, id.;
De Rubertis Tito, id. di Bonefro, id.;
Miani Giuseppe, id. di Sant'Agata in Gallina, idem;
Rossi Filippo, id. di Nicotera, id.;
Foti Giuseppe, id. di Caulonia, id.;
Bisaccia Francesco Paolo, id. di Castellabate, idem;
De Liso Alessandro, id. di Accadia, id.;
Colesante Michele, id. di Pontelandolfo, id.;
D'Annibale Vincenzo, id. di Tollo, id.;
Calienno Salvatore, id. di Vietri di Potenza, idem;
D'Argenio Salvatore, id. di Monteforte Irpino, idem;
Marini Federico, id. di Tricarico, id.;
De Feo Floristano, id. di Massalubrense, id.;
Perugini Rosario, id. di Laurito, id.;
De Rose Giuseppe, id. di S. Gio. in Fiore, id.;
Paterno Pasquale, id. di Trinitapoli, id.;
Postiglione Simone, id. di Gioi, id.;
Ranieri Francesco, id. di Acri, id.;
Orlandi Pietro, id. di Ortona, id.;
Rossi Rosario, id. di Briatico, id.;
Marra Mariano, id. di Polistina, id.;
Mastellone Andrea, id. di Palata, id.;
Anastasio Alfonso, id. di Feroleto Antico, id.;
Gamberini Alessandro, id. di S. Giov. in Persiceto, id.;
Tursi Luigi, id. di Carpi, id.;
Traverso Stefano, id. di Rivergaro, id.;
Rossi Luigi, id. di Montalboddo, id.;
Imperatori Luigi, id. di Pausola, id.;
Tamberlich Gaspare, id. di Trevi id.;
Morucci Giuseppe, id. di Città della Pieve, id.;
Caraffa Vincenzo, id. di Fermo, id.;
Manduchi Filippo, id. di Pennabilli, id.;
Pedroni Antonio, id. di Fanano, id.;
Puccio Gio. Batt., id. di Vezzano Ligure, id;
Angelino Michelangelo, id. di Santhià, id.;
Diana Giovanni, id. di Millesimo, id.;
Lavagna Tommaso, id. di Borzonasca, id.;
Cavalli Carlo, id. di Moretta, id.;
Galliano Odiseo, id. di Monesiglio, id.;
Gandolfo Agostino, id. di Triora, id.;
Telloli Vincenzo, id. di Camporgiano, id.;
Deamicis Eugenio, id. di Ciriè, id.;
Salomone Gio. Batt., id. di Ornavasso, id.;
Boetti Giovenale, id. di Mombercelli, id.;
Gras Teodoro, id. di Staglieno, id.;
Cugiani Michele, id. di Vicoforte Mondovì, id.;
Zucca Biagio, id. di Nuraminis, id.;
Pani Giuseppe, id. di Simaxis, id.;
Puddu Giuseppe, id. di Barumini, id.;
Sedda Antioco, id. di Flumini Maggiore, id.;
Chelo Alberto, id. di Tresnuraghes, id.;
Sanna Antioco Francesco, id. di Castelsardo, idem;
Orru-Boi Salvatore, id. di Sanluri, id.;
Vincenti Giuseppe, id. di Somma Lombarda, idem;
Longhi Luigi, id. di Vestone, id.;
Stoppani Giuseppe, id. di Cuggiono, id.;
Sala Domenico, id. di Oggionno, id.;
Calzoni Vittore, id. di Cuvio, id.;
Lui Giulio Cesare, id. di Iseo, id.;
Sini Luigi, id. di Piazza Brembana, id.

Con RR. decreti 16 luglio 1868:

Guglielmini-Ceresa Giuseppe, cancelliere alla pretura di Condove, è d'ufficio collocato in aspettativa per motivi di salute;
Campione Salvatore, id. di Regalbuto, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti del 19 luglio 1868:

Morace Gaetano, cancelliere della pretura di Siderno, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Ranieri Giuseppe, id. di Contursi, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto min. del 21 luglio 1868:

Maiorana Michele, commesso alla pretura di Palagonia, sospeso dalla carica, destituito da tale qualità.

Con decreto min. del 25 luglio 1868:

Squillacioti Gennaro, vice cancelliere della pretura di Strongoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto min. del 3 agosto 1868:

Alliney Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Mondovì, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella seduta di ieri, dopo un eccitamento del senatore Torelli cui rispose il ministro delle finanze, acciò sia ovviato agli inconvenienti che dall'esecuzione della legge per l'estensione alle provincie venete e di Mantova di quella sul dazio consumo, possono derivare a danno delle provincie medesime, il Senato discusse ed approvò a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge, con qualche osservazione del senatore Lauzi sul quarto di essi, cui risposero i ministri dell'interno e delle finanze.

1. Unificazione del Debito pubblico del Monte Veneto.

2. Tasse scolastiche della Regia Università di Padova.

3. Approvazione degli articoli addizionali alla Convenzione postale colla Svizzera.

4. Aumento della dotazione della Camera dei deputati.

5. Fabbricazione ed emissione di monete divisionarie d'argento.

In fine della seduta il senatore Lauzi chiamò l'attenzione del guardasigilli sulla necessità di abolire l'arresto personale in materia civile, al cui riguardo il ministro prese impegno di studiare la quistione e di presentare all'uopo apposito schema di legge.

Nella riunione che tennero gli uffizi prima della seduta, presero ad esame il progetto di legge relativo alla proroga del termine per l'affrancazione delle enfiteusi nel Veneto e nel Mantovano, e nominarono a commissari pel medesimo i senatori Miniscalchi-Erizzo, Costantini, Satriano, Cittadella e Bellavitis.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto ministeriale del 16 giugno p. p., col quale venne indetto un concorso per due assegni di perfezionamento all'estero nello studio di anatomia umana, di lire tre mila ciascuno per la durata di due anni, e fu costituita una Commissione presso questo Ministero per giudicare dei titoli accademici e dei documenti presentati dagli aspiranti allo stesso concorso entro il termine ultimo del 15 corrente agosto, e dell'esame speciale teorico pratico di anatomia umana da sostenersi da essi in Firenze presso la sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento;

Visto l'altro decreto ministeriale della stessa data con cui la preaccennata Commissione esaminatrice venne costituita come segue:

Porta dott. Luigi, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, membro del Regio Istituto Lombardo, professore e direttore di medicina operatoria e clinica operativa nella R. Università di Pavia, *presidente*:

Calori cav. dott. Luigi, professore ordinario di anatomia umana nella R. Università di Bologna;

Schrönn cav. dott. Ottone, professore d'anatomia patologica nella R. Università di Napoli;

Schiff dott. Maurizio, uffiziale dell'Ordine mauriziano, cav. dell'Ordine della Corona d'Italia, professore ordinario dell'Università di Pavia, comandato presso la sezione di scienze fisiche e naturali del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze;

Pacini cav. Filippo, professore ordinario di anatomia topografica ed istologica nella sezione medico-chirurgica del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze;

Visto l'articolo 4 del precitato primo decreto del 16 giugno così concepito:

« La Commissione esaminatrice preaccennata determinerà i modi e le norme del suddetto esame teorico-pratico d'anatomia umana; e se ne renderanno consapevoli gli aspiranti al concorso almeno due mesi prima dell'epoca dell'esame; »

Visto il programma inserto qui in calce, stato presentato a questo Ministero, in nome della predetta Commissione esaminatrice, dal presidente di essa;

Decreta:

L'esame teorico-pratico di anatomia umana sopra indicato da sostenersi dai candidati regolarmente ascrittisi al concorso per due assegni di perfezionamento all'estero nello studio dell'anatomia umana, sarà dato nelle forme ed all'epoca determinate dal programma annesso al presente decreto, del quale fa parte integrante.

Dato a Firenze, addì 5 agosto 1868.

Il Ministro: Broglio.

Programma dell'esame di concorso per due assegni di perfezionamento all'estero nello studio di anatomia umana.

1° L'esame di concorso si aprirà presso la sezione medico-chirurgica del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze il giorno 25 ottobre di quest'anno.

2° L'esame a tenore del decreto ministeriale sarà teorico e pratico, e quindi diviso in due sezioni.

3° Per la sezione prima dell'esame teorico la Commissione formulerà 30 quesiti di anatomia umana normale, descrittiva, topografica e istologica: dei quali temi, messi in una borsa se ne estrarranno due a sorte per tutti i concorrenti: e ciascuno di questi alla sua volta ne darà la soluzione a viva voce in pubblico alla presenza della Commissione nello spazio di mezz'ora per ogni tema. Finita l'esposizione l'esaminando sarà tenuto di rispondere alle interpellanze che i membri della stessa Commissione credessero di fare.

4° La successione dell'esame sarà regolata dall'epoca d'iscrizione di ciascun concorrente presso il Ministero: ovvero si rimetterà ad una estrazione a sorte.

5° Esaurito l'esperimento orale, la Commissione si ritirerà poi per discutere e votare sul merito del medesimo; avendo prima il presidente annunciato in pubblico il giorno e l'ora del secondo esperimento.

6° Per la seconda sezione dell'esame pratico, la Commissione presenterà 20 temi di preparazioni da farsi sul cadavere a fresco in luogo apposito; e di cui i candidati ne estrarranno uno a sorte: per l'esecuzione verrà accordato il giorno stesso dell'estrazione del tema; e l'indomani in pubblico dinanzi alla Commissione, ogni candidato nella serie del primo esame farà la dimostrazione del proprio preparato.

7° Per meglio comprovare la perizia anatomica, oltre l'esperimento pratico accennato i concorrenti sono abilitati ad esibire, nella stessa occasione, delle preparazioni già fatte quando siano autenticate quali opera loro.

8° La Commissione nella sua proposta al Ministero prenderà in considerazione il risultato dei due esami teorico e pratico nel loro valore intrinseco e comparativo, e tutti i titoli e documenti offerti dai concorrenti e partecipati ai membri innanzi l'apertura dell'esame.

Pavia, 1° agosto 1868.

Porta.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano. — Concorso per la nomina dell'assistente di chirurgia e clinica chirurgica.

In conformità del regolamento organico della scuola approvato col Regio decreto dell'8 dicembre 1860, n° 4465, e delle disposizioni emanate dal Ministero della pubblica istruzione con dispaccio 25 giugno, n° 3811, e 8 luglio, n° 4107, è aperto in questa Regia Scuola il concorso per la nomina di assistente di chirurgia e clinica chirurgica coll'annuo assegno di L. 1500 (mille e cinquecento).

Gli aspiranti vorranno presentare a questa Direzione, non più tardi del 10 settembre, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso in carta bollata da cent. 50.

2° Attestato di buona condotta civile e politica rilasciato di recente dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante.

3° Diploma di medico veterinario ottenuto regolarmente in una Regia Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli comprovanti la propria capacità nell'arte chirurgica veterinaria da valutarsi soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice compiuti i prescritti esperimenti scientifici, i quali si limiteranno:

a) In una dissertazione scritta sopra un tema scientifico di chirurgia veterinaria tratto a sorte;

b) In una discussione pubblica intorno al tema della dissertazione sostenuta dai concorrenti fra loro e dai componenti la Commissione esaminatrice;

c) In due esercitazioni pratiche di operazioni chirurgiche estratte a sorte fra quelle che la Commissione avrà precedentemente stabilito.

Milano, 10 luglio 1868.

Il Direttore della Scuola
T. Tombari.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

L'America ha perduto uno dei suoi uomini più segnalati. Taddeo Stevens è morto di 76 anni, nè quella notizia sorprenderà nissuno. A quelli che videro negli ultimi anni Stevens fece l'effetto di un corpo che vive solo per l'effetto di ferrea volontà....

Se noi cerchiamo il segreto della vita di Stevens, lo troviamo nell'amore appassionato della eguaglianza. Il principio della eguaglianza per lui aveva lo stesso senso che ebbe dai rivoluzionari del 1789, e lo spinse alle estreme deduzioni senza alcun riguardo alle circostanze. È fu questo amore per l'eguaglianza che lo indusse a proferire la sua ultima eresia. Egli difese ardentemente la proposta di pagare i possessori di titoli degli Stati Uniti in cartamoneta, benchè mentre si discuteva la legge che ne autorizzava l'emissione egli avesse più volte affermato che dovevano esser pagati in titoli. È arduo scoprire un caso più violento di tergiversazione, ma egli vide che gl'impiegati degli Stati Uniti erano pagati in carta, i fornitori in carta, e pensò che il principio della eguaglianza voleva che il pubblico creditore fosse pagato con lo stesso mezzo. Con l'aderire fanaticamente ad un articolo sbagliato del suo credo, mise da banda la costanza dei principii, l'osservanza dei contratti e anche le norme della comune onestà. Lo stesso principio esplica uno strano episodio della sua primitiva carriera. Ei vide nei liberi muratori una società segreta i cui membri volevano esser distinti dal resto del genere umano, e mosse guerra ad una società che lo urtava con quell'ombra di privilegio. Aggiungete che oltre questo ardente affetto per l'eguaglianza Stevens possedeva un'indomita fiducia in se stesso, e odiava veracemente, ed avrete l'analisi completa del suo carattere.

— Si legge nel *Daily News*:

Ora che in tutte le parti dei tre regni i candidati si apprestano alle elezioni generali crediamo sia interessante dare un'occhiata alle spese che furono fatte per l'ultimo appello fatto agli elettori. Naturalmente è impossibile di dare un quadro esatto delle vere spese, dacchè spessissimo le cifre officiali non hanno proporzione con la spesa vera. È stato calcolata all'ingrosso la spesa di due milioni di sterline, ma le note pubblicate e presentate al Parlamento nella sessione del 1866 mostrano più di un terzo di quella somma. E non ostante erano errate. Non comprendevano le spese di tre contee e undici borghi in Inghilterra, di una contea e quattro borghi nel Galles, di tredici contee e tre borghi in Irlanda. E vi era un'altra omissione seria, perchè in molti casi i membri eletti pubblicano solamente i loro conti, e i candidati non riusciti lasciano il pubblico all'oscuro di quello che hanno speso. Pure possiamo farci un'idea della spesa dando i totali dei tre regni come sono nei documenti officiali. Sono i seguenti:

Inghilterra	lire st. 604,178	0	3	1/4
Irlanda	» 69,372	4	8	1/2
Scozia	» 49,987	16	8	
Galles	» 16,307	4	3	
Totale	L. st. 739,845	5	10	3/4

Distinguendo le spese delle contee da quelle delle città la spesa è la seguente:

Contee	lire st. 389,216	6	5	1/4
Città	» 350,628	19	5	1/2
Totale	L. st. 739,845	5	10	3/4

Da queste cifre apparisce la spesa di più di 300 m. lire st. per ottenere 147 sedi parlamentari nelle contee in Inghilterra; cosicchè la media sarebbe circa di 2,041 lire. Il costo, in media, di 320 borghi inglesi fu di 950 lire sterline. Molte contee irlandesi non pubblicarono le cifre ma i quadri officiali danno la media di 700 lire per le contee e 630 per i borghi. La media per la Scozia era di 1,075 lire nelle contee, 770 nei borghi. Nel Galles 800 lire nelle contee e 300 nei borghi. Prendendo l'insieme del Regno Unito e sottraendo i membri delle Università ciascuno posto nel Parlamento attuale, secondo le cifre date dagli stessi onorevoli membri costa 1135 lire. Concedendo almeno 100,000 lire per le cifre non pubblicate di 64 posti e per le spese dei candidati non riusciti, il prezzo di ciascuna sede sale a 1,288 lire. E anche questa cifra è approssimativa dacchè le rivelazioni fatte alla Commissione d'inchiesta per la corruzione elettorale mostrarono evidentemente che molti candidati spendono dieci volte più delle somme accennate nelle liste officiali.

Vi sono dei contrasti singolari nella distribuzione della immensa spesa all'ultima elezione. Il signor Milbank che uscì deputato per il North Riding dello Yorkshire spese più di 13,000 lire sterline. E pure i due membri per la contea di Down furono eletti per 25 scellini ciascuno, e furono spesi per alzare gli *hustings*. Anche nei collegi dei borghi due estremi fanno stupore. Il fu signor Guinness spese 7,208 lire ottando per Dublino, mentre il deputato per Down Patrick spese la modesta somma di 1 lira e 10 scellini.

Giova sperare che il nuovo atto contro la corruzione elettorale sarà efficace per diminuire la enorme spesa per le elezioni, e che quando la nuova Camera dei comuni si riunirà i posti nel Parlamento non saranno costati in media più di 1,200 lire sterline. Nondimeno vi sono persone molto pratiche della materia che predicono che questa sarà la elezione più costosa che mai sia stata fatta.

Principati Uniti. — La *Patrie* pubblica la seguente analisi della Memoria che il signor Cretzulesco, agente del governo di Bucarest a Parigi, ha consegnata al signor de Moustier:

Primo oggetto della Memoria è quello di spiegare lo scioglimento del Senato e l'episodio delle bande bulgare.

Intorno al primo punto fa notare che il principe Carlo usando della prerogativa costituzionale che gli dà il diritto di sciogliere il Senato, ha giustissimamente interpretato il voto della cittadinanza, poichè le nuove elezioni generali sono riuscite favorevoli al governo.

Sul secondo punto, la Memoria enumera le disposizioni prese dal governo rumeno per domare l'agitazione bulgara, fa risaltare quanto la sorveglianza sia difficile su d'una frontiera il cui sviluppo è tanto grande, e conclude che sarebbe ingiusto d'accusare gli agenti rumeni di negligenza, perchè un pugno d'uomini sfuggì alla loro vigilanza.

Passando quindi ai diversi atti politici del governo rumeno che furono discussi in senso diverso, la Memoria li esamina successivamente.

Sulla questione degl'israeliti il governo dichiara formalmente, checchè se ne sia detto, allo scopo evidente di nuocergli, essere questa una semplice quistione economica che ha la sua fonte non nella differenza di religione, ma nelle abitudini sociali degl'israeliti.

Il governo fece ogni sforzo per assimilarli al rimanente della nazione, e se questo risultato ch'è ora sul punto d'essere ottenuto, non lo è ancor stato, si è perchè si riconobbe la necessità di preparare a questo cambiamento l'opinione pubblica, che l'immistione diretta delle potenze estere in questo affare interno ha fortemente indisposta.

Gl'israeliti sono arrivati in Rumenia tanto più numerosi in quanto che erano perseguitati nei vicini paesi, mentre ritrovavano sul suolo bulgaro non solo una tolleranza religiosa completa, ma anche al bisogno la protezione consolare di quegli stessi paesi da cui fuggivano la persecuzione. Il console d'Austria a Bukarest, ammette di averne in questo modo protetto 60,000.

L'organizzazione dei consolati e dei funzionari dipendenti costituisce a certi riguardi uno Stato nello Stato; perciò quali che possono essere le qualità personali degli agenti, è nella natura delle cose che avvengono frequenti conflitti d'autorità.

Sono molti anni che il pericolo della situazione è stato segnalato all'attenzione delle potenze. La quistione degl'israeliti avrà almeno servito a renderla palpabile. Aggiungesi che se, per le potenze che non hanno nessuno o quasi nessun protetto, la questione israelitica è innanzi tutto una questione di giustizia e di umanità, per quelle che ne hanno un gran numero, essa può divenire, in certe circostanze, una quistione d'influenza.

È certo che la giurisdizione consolare è uno dei primi ostacoli all'emancipazione degl'israeliti, poichè l'immistione continua d'influenze venute dal di fuori, negli affari fra israeliti e rumeni, ha abituata la nazione, sfortunatamente, a considerare gl'israeliti come stranieri ostili. Si risponde, è vero, che la giurisdizione eccezionale di cui la Rumenia chiede la soppressione non potrebbe sparire finchè una parte della popolazione sarà sottoposta ad una legislazione eccezionale, e così, quest'affare si aggira in un circolo vizioso.

Il Governo rumeno non trascurerà nulla per farnelo uscire, poichè egli soffre di questa situazione anormale; ma le potenze amiche faciliteranno singolarmente la situazione di tale quistione abolendo la giurisdizione consolare. I principali ostacoli cadrebbero davanti a questa soddisfazione data al sentimento nazionale.

La Memoria protesta fortemente contro l'accusa fatta al Governo rumeno di essersi disaffezionato dalla Francia.

Se v'ha in Rumenia un partito che abbia dato pegni del suo attaccamento all'occidente e lottato con costanza contro le influenze estere in quanto avrebbero potuto avere di contrario all'autonomia del paese, si è certamente il partito nazionale rumeno ch'è attualmente al potere. Pertanto, quando gli uomini di Stato che lo rappresentano nel Governo, prendendo sul serio per la Rumenia la parte di Stato neutro, hanno mantenuti buoni rapporti con tutte le potenze garanti senza distinzione, colla Russia al pari delle altre, se ne fece un'accusa contro di loro.

Allorquando la Francia adottava rispetto alla Russia un'attitudine nuova ed ostensibilmente amichevole, non era egli naturale per la Bulgaria di mantenere buone relazioni con quella potenza che ci mostrava disposizioni favorevoli?

Dal momento in cui il governo rumeno si decideva ad inviare degli agenti alle potenze garanti per proporre l'abolizione della giurisdizione consolare, non doveva egli inviarne, come dappertutto, anche a Pietroborgo? Ed allorquando la Russia consentiva per prima a questa abolizione e di più al rimborso verso lo Stato rumeno dei debiti rimasti in litigio per dodici anni, bisognava forse rifiutare di consentire a questi accordi divenuti possibili grazie alla benevolenza che vi portava quella potenza?

La memoria dimostra in seguito che la passione ha accecato gli antichi partiti al punto di far loro scorgere male tutto ciò che fa il governo rumeno. Se egli propone di assimilare gli israeliti agli indigeni, lo si accusa di voler consegnare il paese agli ebrei; se prende delle misure d'ordine generale che colpiscano un grande numero di loro, lo si accusa di persecuzioni; egli segnala il movimento bulgaro, e gli si rimprovera di favorirlo.

La *Memoria* conclude con una dichiarazione molto esplicita di ciò che vuole il governo rumeno.

Egli vuole come per il passato cancellare le distinzioni esistenti fra gli israeliti ed i Rumeni, ma egli vuole nello stesso tempo proteggere e guarentire gli interessi nazionali.

Egli prova, come sempre, vive simpatie per le popolazioni dell'Oriente, ma non si presterà a nessuna combinazione che comprometterebbe la pace di cui la Rumenia ha grandissimo bisogno.

Infine, egli continua a provare la più viva riconoscenza verso le potenze occidentali, le quali, come la Francia, dopo aver difesa la nazionalità dell'Oriente colla diplomazia e colla potenza delle armi, hanno generosamente guarentito l'autonomia della Rumenia; ma egli non crede perciò di dover essere un soggetto d'inquietudini pei suoi vicini.

Serbia. — Il *Pesti Naplo*, senza costituirsene garante, pubblica le seguenti informazioni

Dicesi che l'ex-principe Karageorgevich sia talmente compromesso nel processo della congiura serbica, che fra le carte del suo segretario Trifkovich, il quale fu arrestato, si trovarono quelle ricevute, che il principe, notoriamente assai puntuale in oggetti pecuniari, facevasi rilasciare da quegl'individui, a cui dava sovvenzioni di danaro per iscopi segreti. Fra questi individui se ne trovano pure parecchi che furono condannati nel processo serbico, e i mentovati documenti, in connessione coi relativi dati e colle somme di danaro, lasciano libero campo ad importantissime illazioni. Nel corso dell'inquisizione si presentarono pure ulteriori argomenti di sospetto.

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Costruzioni navali nel 1867.

Nel 1867 si contavano nel Regno 89 cantieri in esercizio, dai quali uscirono 642 legni della complessiva portata legale di 72,257 tonnellate; 1 brich barca a due ponti e tre alberi di 875 tonnellate (varato dal cantiere di Chiavari dal costruttore di 1a classe David Moisè Briasco); 57 legni da 501 a 800 tonnellate; 67 da 301 a 500 tonnellate; 26 da 101 a 300 tonnellate; 30 da 61 a 100 tonnellate; 20 da 31 a 60 tonnellate; 441 minori di 31 tonnellate.

La maggiore operosità riscontrossi nei cantieri di Sestri Ponente, di Varazze e di Savona. Si costruirono non meno di 44 bastimenti della complessiva portata di 22,747 tonnellate a Sestri Ponente; 15 bastimenti, di 7797 tonnellate a Varazze; 14 bastimenti di 6023 tonnellate a Savona. Dodici cantieri vanno segnalati per le loro costruzioni che in media oltrepassarono le 500 tonnellate, portata stabilita dal Codice per la marina mercantile pei bastimenti di lungo corso che possono cioè estendere la navigazione a qualunque viaggio dei due emisferi. Tali cantieri sono i seguenti: Loano 2 legni, di 1103 tonnellate; Pietra Ligure 1 legno, di 713 tonnellate; Varazze 7 legni, di 4016 tonnellate; Voltri 1 legno, di 520 tonnellate; Sestri Ponente 27 legni, di 15,793 tonnellate; Prà 3 legni, di 1672 tonnellate; Recco 4 legni, di 2120 tonnellate; Lavagna 1 legno, di 629 tonnellate; Chiavari 6 legni, di 3701 tonnellate; Spezia 1 legno, di 574 tonnellate; Lerici 3 legni, di 1808 tonnellate; Castellammare di Stabia 2 legni di 1099 tonnellate. I legni di minor portata che non superarono le 10 tonnellate e che servono al piccolo cabotaggio e alla pesca, furono varati più particolarmente nei compartimenti marittimi di Castellammare di Stabia (107), di Venezia (55), di Pizzo (38), di Napoli (28), di Catania (28), di Porto Empedocle (25).

Ecco come si distribuiscono per compartimenti marittimi le costruzioni navali del 1867:

COMPARTIMENTI MARITTIMI	N° dei Cantieri	TOTALE		Da 501 a 900 tonellate		Da 101 a 500 tonellate		Da 61 a 100 tonellate		Da 31 a 60 tonellate		Minori delle 31 tonellate	
		Bast.	Ton.	Bast.	Ton.	Bast.	Ton.	Bast.	Ton.	Bast.	Ton.	Bast.	Ton.
Porto Maurizio	7	19	2074	3	1816	1	141	»	»	2	63	13	54
Genova	11	105	43436	42	24121	46	19056	1	98	1	35	15	126
Spezia	4	19	8136	11	6812	4	1249	»	»	»	»	4	75
Livorno	1	25	1677	»	»	6	717	12	866	1	38	6	56
Portoferraio	3	5	175	»	»	1	136	»	»	»	»	4	39
Gaeta	3	10	646	»	»	3	441	2	190	»	»	5	15
Napoli	7	49	2741	»	»	7	1991	7	467	3	119	32	164
Castellammare di Stabia	10	137	8650	2	1099	17	6982	2	130	1	47	115	392
Pizzo	7	38	79	»	»	»	»	»	»	»	»	38	79
Taranto	1	25	36	»	»	»	»	»	»	»	»	25	36
Bari delle Puglie	2	18	357	»	»	»	»	»	»	2	116	16	241
Ancona	1	7	127	»	»	»	»	»	»	»	»	7	127
Rimini	2	9	146	»	»	»	»	»	»	1	51	8	95
Venezia	3	78	3115	»	»	6	2034	5	368	7	298	60	415
Cagliari	1	3	17	»	»	»	»	»	»	»	»	3	17
La Maddalena	1	2	5	»	»	»	»	»	»	»	»	2	5
Messina	5	9	190	»	»	»	»	1	66	1	53	7	71
Catania	4	30	100	»	»	»	»	»	»	»	»	30	100
Porto Empedocle	3	26	97	»	»	»	»	»	»	»	»	26	97
Trapani	3	26	246	»	»	1	118	»	»	»	»	25	128
Palermo	2	2	207	»	»	1	170	»	»	1	37	»	»
Totale	89	642	72257	58	33348	93	33035	30	2185	20	857	441	2332

Incominciando dai brich barca e scendendo fino alle lancie sommarono a trentacinque i diversi tipi dei bastimenti costruiti fra i quali si distinguono per grandezza e portata i brich barca, le barche golette, le barche scooner e i brigantini. Un più lungo spazio di tempo è occorso per la costruzione dei legni suindicati, non maggiore di 14 mesi nè minore di 9. Costarono più il brich barca misto a vela e a vapore (lire 350 mila); le barche golette (lire 170 mila in media); i brich barca a vela (lire 163 mila in media); le barche scooner (lire 156 mila in media); i brigantini (lire 93 mila in media); e per contro, di valore meno notevole furono le barchette, i buzzi, i gozzi e i gozzetti (lire 331 in media) e gli schifi e i sandali (lire 240 in media). In quest'anno non si diede opera, come nel 1865 e nel 1866 alla costruzione di parecchi tipi di bastimenti fra i quali si notano per l'importanza del tonnellaggio le navi, i clipper, le polacche e le bombarde.

TIPI	Cantieri	Bastimenti	PORTATA Complessiva	PORTATA Media	Durata media delle costruzioni	VALORE Complessivo	VALORE Medio
			Tonell.	Tonell.	Mesi	Lire	Lire
Brich Barca, misto a vela ed a vapore	1	1	720	720	14	350,000	350,000
Brich Barca	19	103	53200	517	10	16,793,060	163,039
Barca Goletta	2	2	1134	567	11	340,000	170,000
Barca Scooner	1	2	1167	583	9	312,000	156,000
Brigantini	11	22	7771	353	9	2,135,845	93,084
Scooner	5	6	842	140	6	271,000	45,167
Brich Scooner	9	10	1213	121	5	236,700	23,670
Golette	8	12	1073	89	6	258,375	22,531
Brich Golette	4	6	592	99	5	128,450	21,408
Bovi	5	7	459	66	5	125,500	17,929
Tartane	3	7	414	59	4	95,500	13,643
Piffari	1	1	55	55	3	4,500	4,500
Trabaccoli	1	1	51	51	8	4,500	4,500
Pielaghi	2	12	689	57	6	288,550	24,046
Cutter	6	6	113	19	5	40,450	6,742
Sciabecchi	2	2	65	32	5	7,965	3,982
Schifazzi	2	4	65	16	2	5,445	1,361
Martingane	6	19	633	33	5	94,599	4,979
Paranze	1	3	64	21	4	9,100	3,033
Paranzelli	6	22	325	15	3	12,360	562
Baragozzi	4	55	512	9	3	239,350	4,352
Battelli	42	261	650	2	2	109,800	421
Gondole	4	6	76	13	3	12,445	2,074
Barche, Barcaccie e Gozzoni	15	34	226	7	2	26,905	791
Chiatte	3	12	»	»	6	18,000	1,500
Barchette, Buzzi, Gozzi e Gozzetti	14	31	82	3	2	10,232	331
Schifi, Sandali	2	5	30	6	2	1,200	240
Lancie	3	5	36	7	2	2,298	460
Totale		657	72257	110		21,934,129	33,385

Nel 1862 si noverarono nel regno 56 cantieri, 59 nel 1863, 59 nel 1864, 94 nel 1865, 91 nel 1866, 86 nel 1867. Aggiungendo i cantieri del compartimento veneto furono 89 in complesso i cantieri in esercizio in quest'ultimo anno. Il movimento dei cantieri, il progresso ivi avvenuto dal 1860 al 1867, la portata media e massima delle costruzioni eseguite negli ultimi sei anni appare dal seguente specchietto:

	MOVIMENTO DEI CANTIERI durante l'anno			BASTIMENTI VARATI											
				Cifre effettive										PORTATA	
	in esercizio	aperti	chiusi	TOTALE		Da 1718 a 901 tonellate		Da 900 a 501 tonellate		Da 500 a 101 tonellate		Minori di 100 tonellate		Media	Massima
	N.	N.	N.	N.	T.	N	T.	N.	T.	N	T.	N	T.	T.	T.
Anno 1860 .	»	»	»	198	»	»	»	2	»	52	»	144	»	»	»
» 1861 .	»	»	»	216	»	»	»	2	»	53	»	161	»	»	»
Anno 1862 .	56	»	»	215	25271	»	»	»	»	67	19432	148	5839	118	487
» 1863 .	59	16	13	285	37462	»	»	6	3612	87	27952	192	5898	131	786
» 1864 .	59	14	14	266	38395	»	»	15	8746	69	24766	182	4883	144	824
» 1865 .	94	49	14	907	58140	2	2712	31	18331	81	29720	793	7377	64	1718
» 1866 .	91	25	29	675	59522	»	»	34	19647	91	33890	550	5985	88	814
» 1867 . (escluso il Veneto)	86	17	22	564	69142	»	»	58	33848	87	31001	419	4293	123	875
TOTALE . .	. .	. .	. .	2912	287932	2	2712	144	84184	482	16761	2284	34275		

I tre cantieri dei circondarii marittimi di Venezia e Chioggia costruirono durante il 1867, 78 bastimenti della complessiva portata legale di 3,115 tonnellate corrispondendo la portata media per legno a 40 tonnellate.

Sul valore dei bastimenti varati non si hanno notizie che pei tre ultimi anni. Nel 1865, 907 legni importarono una spesa di 17,084,045 lire, nel 1866 non più che 678 legni rappresentarono un valore anche più ragguardevole, 17,719,861 lire. Ma assai maggiore fu il capitale impiegato nelle costruzioni navali nel 1867, 21,934,129 lire per soli 657 bastimenti. Nel primo anno la spesa media per legno corrispose a 18,835 lire quella del secondo anno si ragguaglia a 26,135 lire, nel terzo anno salì a 33,385 lire. Per chiunque abbia posta attenzione all'accrescimento continuo verificatosi nella capacità media delle costruzioni eseguite in questi tre ultimi anni (1865-66-67) avrà perfettamente conosciuta anche la ragione dell'aumento nella spesa media dei bastimenti varati.

Ecco l'elenco dei costruttori con l'indicazione dei legni rispettivamente costruiti e dei compartimenti marittimi presso cui sono inscritti:

Brick Barca misto a vela e a vapore: Westermann fratelli, 1 (compartimento di Genova).

Brick Barca: Accinelli Giuseppe, 1; Cerruti cavaliere Nicolò, 1 (compartimento di Porto Maurizio); Aschero Gerolamo, 1; Briasco cav. Luigi, 4; Briasco Agostino di Luigi, 4; Briasco Luigi fu Gio. Battista, 2; Briasco David, 1; Bruzzone Giacomo, 1; Briasco Agostino fu Gio. Battista, 3; Boasi Michele, 1; Cadenaccio cav. Gio. Battista, 4; Casella Lazzaro, 1; Casanova Guglielmo, 3; Calcagno Giuseppe, 1; Celesia Bartolomeo, 2; Craviotto Stefano, 3; Camogli Bernardo, 1; Craviotto Agostino, 1; Cerruti cav. Nicolò, 3; Cerruti Agostino, 2; Craviotto Domenico, 2; Caneva Ambrogio, 1; Calcagno Ambrogio, 1; Cadenaccio cav. Gio. Battista, 1; Debarbieri Sebastiano, 4; Durante Luigi, 1; Dabove Vincenzo, 1; Fabiano Bartolomeo, 2; Fava Michele, 1; Guastavino Gio. Battista, 2; Imossi Nasario, 1; Peragallo Giuseppe, 3; Rolla cav. Paolo, 3; Scala Giacomo, 1; Sirello Francesco, 6; Saccomanno Gaetano, 1; Tixi Domenico, 1; Tixi Francesco, 1; Tixi Martino, 2; Tixi Giuseppe, 1; Tixi Giovanni, 1 (compartimento di Genova); Briasco David Mosè fu G. B., 1; Briasco David Mosè fu G. B. 1; Ghiggini Pietro fu Francesco, 4; Faggioni Giuseppe, 1; Rolla cav. Francesco di Giulio Cesare, 3; Saccomanno Gaetano, 1 (compartimento di Spezia); Bonifacio cav. Aniello, 1; Bonifacio Bartolomeo, 2; Castellano Aniello, 1; De Rosa Francesco, 2; Gargiulo Antonio, 1; Mauro Michele, 1; Mauro Giuseppe, 1; Paturzo Michele, 1; Tramparulo Luigi, 1 (compartimento di Castellammare di Stabia); Stipitivich Marco, 1 (compartimento di Chioggia); Zanon Giovanni fu Andrea, 2; Zanon Giovanni di Francesco, 1 (compartimento di Venezia).

Barca Goletta: Amico fratelli, 1 (compartimento di Porto Maurizio); Briasco Agostino fu Giovanni Battista, 1 (compartimento di Genova).

Barca Scooner: Briasco David Mosè, 1; Ghiggini Pietro, 1 (compartimento di Spezia);

Brigantini: Bollo Antonio, 1; Cadenaccio cav. G. Battista, 2; Casella Lazzaro, 2; Tixi Giuseppe, 1 (compartimento di Genova); Mellini Giuseppe, 1 (compartimento Portoferraio); Contreras Francesco, 1 (compartimento di Gaeta); Mazzella Aniello, 1; Lubrano di Vavaria Nicola, 2; Schiano di Pepe Michele, 1 (compartimento di Napoli); Bonifacio cavaliere Aniello, 1; Bonifacio Giacomo, 1; Castellano Aniello, 1; Mauro Giuseppe, 1; Mauro Matteo, 1; Paturzo Michele, 2; Tramparulo Luigi, 1 (compartimento di Castellammare di Stabia); Menetto Pietro, 1; Stipitivich Marco, 1 (compart. di Chioggia).

Scooner: Cerruti cav. Nicolò, 1 (compart. di Porto Maurizio); Durante Luigi, 1; Fava Giuseppe, 1; Fava Carlo, 1 (compartimento di Genova); Zanon Giovanni Ant., 1 (compartimento di Venezia); Sicari Carlo, 1 (compartimento di Messina).

Brick Scooner: Durante Luigi, 1 (compartimento di Genova); Rolla cav. Francesco, 1 (compartimento di Spezia); Contreras Francesco, 1; Contreras Lucio, 1; Gallinaro Pasquale, 1 (compartimento di Gaeta); Paolillo Stanislao, 1; Speranza Vincenzo, 1 (compartimento di Napoli); Sicari Carlo, 1 (compart. di Messina); Virzi Francesco, 1 (compartimento di Trapani); La Rocca Onofrio, 1 (compartimento di Palermo).

Golette: Giraldi Nicolò, 1 (compartimento Porto Maurizio); Cadenaccio cav. Gio. Battista, 1; Tavolaro Benedetto, 1 (compartimento di Genova); Rolla cavaliere Francesco, 1 (compartimento di Spezia); Picchiotti Nicodemo, 1; Raffaelli Alessandro, 3 (compartimento Livorno); Savastano Giovanni, 2; Speranza Vincenzo, 1 (compartimento di Napoli); Bonifacio Giacomo, 1 (compartimento di Castellammare).

Brick-Golette: Picchiotti Nicodemo, 2; Picchiotti Francesco, 1; Picchiotti Francesco, 1; Raffaelli Alessandro, 1 (compartimento di Livorno); Gallinaro Giuseppe, 1 (compartimento di Gaeta).

Bovi: Tixi Francesco, 1 (compartimento di Genova); Bergamini Carlo, 1; Picchiotti Nicodemo 1; Raffaelli Alessandro, 1 (compartimento di Livorno); Ippoliti Gerolamo, 2 (compartimento di Castellammare); Tringali Santi, 1 (compartimento di Messina).

Tartane: Bergamini Carlo, 1; Picchiotti Raffaello, 5; Picchiotti Francesco, 1 (compartimento di Livorno).

Piffaro: Schiavon Giuseppe, 1 (compartimento di Chioggia.

Pielaghi: Cormio Matteo, 1; Cioccio Domenico, 1 (compartimento di Bari); Baldo Andrea, 1; Menetto Angelo, 1; Menetto Antonio, 1; Poli Francesco, 1; Poli Giovanni, 3; Ronzato Domenico, 1; Zennaro Antonio 1 (compartimento di Chioggia).

Trabaccoli: Donato Gaetano, 1 (compartimento di Rimini.

Cutter: Accinelli Giuseppe, 1; Accinelli Pietro, 1; Giraldo Nicolò, 1 (compartimento di Porto Maurizio); Calcagno Gerolamo, 1; Testa Domenico, 1 (compartimento di Genova); Vigo Gaetano, 1 (compartimento di Livorno).

Sciabecchi: Virzi Francesco, 1 (compartimento di Trapani); Cascio Francesco, 1 (compartimento di Palermo).

Martingane: Lubrano Francesco 3; Loffredo Michele, 1; Paolillo Francesco, 1; Paolillo Stanislao, 1; Savastano Giovanni, 1; Speranza Vincenzo, 3 (compartimento di Napoli); Desimone Catello, 1; Ruoppolo Francesco, 1; Savastano Teodoro, 1 (compartimento di Castellammare); Guarneri Pasquale, 1; Maricante Mariano, 1 (compartimento di Catania); Bonsignore Francesco, 1; Dimario Giuseppe, 1 (compartimento di Porto Empedocle).

Paranze: Borzone Bernardo, 2; Dallorse Francesco, 1 (compartimento di Spezia).

Schifazzi: Bascone Francesco, 1; Cavasino Gaspare, 1; Cavasino Giuseppe, 1; Guarnotta Felice, 1 (compartimento di Trapani).

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Direzione dell'Associazione Italiana per l'educazione del popolo ci prega di pubblicare la seguente avvertenza:

Il Consiglio direttivo rammenta che col mese di settembre prossimo futuro spira il termine assegnato ai concorrenti al premio di lire 5000, per un libro popolare che risponda alle condizioni del programma pubblicato il 17 giugno del passato anno 1867.

Il Presidente: M. TABARRINI.

— Nell'adunanza della Società Ligure di Storia Patria, testè convocata in assemblea generale, seguiva la chiusura delle tornate dell'anno accademico 1867 in 1868, undecimo dalla fondazione di questo patrio e ognor più fiorente nostro istituto. Approvata la nomina di alcuni nuovi socii effettivi, e udita la relazione della Commissione incaricata di esaminare i documenti ispano-genovesi, di cui sarà menzione in appresso, n'era alla quasi unanimità deliberata la stampa e la inserzione negli atti della Società: fu quindi con vivo interessamento e favore e plauso crescente sentita la lettura del rapporto del segretario generale, cav. Tommaso Belgrano, relativo ai lavori dell'anno accademico che si chiudeva. In questa accuratissima e luminosa rassegna il Belgrano ebbe l'arte di porgere un quadro sotto ogni aspetto compiuto, e nel quale abbracciando disparate e talvolta anche aride materie, mantenne tale ordine e si ingegnosa connessione di parti, da produrre costantemente la più gradita impressione, tenendo ognor desta l'attenzione con opportune e argute considerazioni e collo splendor della forma di che erano rivestiti i pensieri.

Riferendosi più specialmente a ciò che operarono le sezioni di storia e d'archeologia encomiava meritamente i lavori dei socii Santo Varni e Girolamo Rossi intorno ad alcuni avanzi di antichità romano-liguri recentemente scoperte; accennava in seguito a due scritture con che egli stesso aveva preso a trattare storicamente degli *antichi oriuoli pubblici* d'Italia, nonchè dell'antica posta di Genova: e ricordando la invenzione degli *orologi idraulici a pendolo e a bilanciere* del ligure domenicano Giambattista Embriaco avvertiva come dopo aver essi meritato il suffragio di illustri accademie e l'ammirazione dei concorrenti alla gran mostra di Parigi stanno per venir posti in commercio. Esponeva, oltreciò, come egli avesse pur cominciato a trattare e a dar lettura alla sezione archeologica d'una sua memoria intorno alle *Feste e ai Giuochi de' Genovesi*, per cui già aveva illustrata la parte relativa alle onoranze fatte in Genova ai pontefici e principi, e massime a Luigi XII, a Carlo V, e a quel figliuolo di lui che veniva in Italia strumento della politica liberticida inaugurata dal padre.

Toccando delle importanti notizie raccolte sulla tipografia ligure dal socio Nicolò Giuliani e condotte fino a tutto il secolo decimosesto diceva come di quello stritto pregevolissimo fosse dalla sezione proposta all'assemblea generale la stampa negli atti della Società. Enunciate e analizzate recenti investigazioni del socio Cornelio Desimoni riguardanti varii portolani genovesi non bene apprezzati finora o di recente scoperti, ricordava modestamente l'esame da esso Belgrano istituito in varie letture delle dotte dissertazioni sulle colonie commerciali degli Italiani nel medio evo pubblicate dall'egregio prof. Guglielmo Heid; e rischiarata da esso la parte che riguarda le relazioni di Genova col greco Impero poneva in luce il merito di una memoria con cui il socio canonico Angelo Sanguineti avea maestrevolmente discorso dei documenti editi nella collezione degli *Acta græca* dal chiarissimo Giuseppe Muller, e concernenti i negozi e gli stabilimenti dei Genovesi in Costantinopoli.

Le notizie e le storiche illustrazioni relative alla storia letteraria ligustica e con cui i socii Desimoni e canonico Grassi rivendicarono dall'oblivione le opere di vari genovesi scrittori, le dissertazioni del socio barone Tola tanto applaudito illustratore del Codice diplomatico della Sardegna, e che hanno tratto a varii monumenti storici dei secoli decimosesto e decimosettimo, formarono subbietto speciale alla esposizione del Belgrano: che poi con sentimento di giustissima compiacenza si fece a rilevar la importanza dei preziosi documenti estratti dall'Archivio generale di Simancas, e posti da S. A. R. l'Infante di Spagna a disposizione della Società che ne deliberava la stampa: si riferiscono essi alle relazioni fra la Repubblica di Genova e Carlo V, dal 1528 in poi, e rivelano particolarità importantissime e interamente ignorate massime intorno alla congiura di Gian Luigi Fieschi, ed al disegno sventato per le magnanime risoluzioni di Andrea Doria, di erigere nella nostra città una fortezza munitissima e di formare di tutto il dominio della Repubblica una provincia spagnuola. Di questi documenti avea presentato alla sezione di storia compiuto rapporto il socio Massimiliano Spinola; e per essi viene splendidamente rivendicato il generoso sentire e lo schietto amor patrio del Doria dalle accuse e dagl'ingiuriosi sospetti de' suoi detrattori.

Dopo avere finalmente il Belgrano ricordate con lode le accurate monografie colle quali il socio Santo Varni si fece ad illustrare quanto lasciarono in fatto di arti belle in Liguria i più riputati artisti di altre contrade, enunciò opportunamente sull'ultimo il favore col quale il supremo Dicastero della pubblica istruzione e il municipio di Genova riguardano l'istituzione della Ligure Società, e per cui promuovono con annui assegnamenti la pubblicazione de' suoi atti, fra i volumi già distribuiti nell'anno in corso accennò specialmente all'Atlante Luxoro, forse il più bello monumento idrografico uscito alla luce in questo secolo, e al cominciamento del Codice diplomatico delle nostre colonie, dottamente illustrato dal socio P. Amedeo Vigna.

Da questi rapidi cenni di quanto enunciava ampiamente la elaborata relazione del cav. Belgrano (il quale chiudeva il suo dire tributando commovente omaggio di compianto alla memoria dei soci mancati durante il 1868) potranno i lettori del nostro giornale arguire se siano copiosi i frutti provecati dall'Istituto della Società Ligure alle scienze storiche e alla civiltà, e se abbia quindi ragione di darsene vanto la patria nostra. (*Gazz. di Genova*)

— Il ministro ungherese del commercio comunicò al ministro austriaco dell'agricoltura il seguente prospetto comparativo sui raccolti 1867-1868: *Frutta da inverno*: 1867 in 3, 1868 in due comitati ottimo relativamente in 16, in 13 buono; in 9, in 12 buono medio; in 11, in 11 mediocre; in 3, in 2 inferiore; in 1, in 3 cattivo. — *Frutta da estate*: 1867 in 1, 1868 in 2 comitati ottimo, relativamente in 24, in 6 buono; in 7, in 11 buono medio; in 10, in 15 mediocre; in 1, in 4 inferiore; in —, in 5 cattivo. La mietitura riuscì meglio dell'anno scorso in Slavonia e nei comitati di Szathmar, Szolnok, Bihar, Bekes e Baraya; peggio nei comitati di Presburgo, Neutra, Trentschin, Borsod, Zips, Saros, Zemplin e nel distretto degli Aiduchi. In complesso si può calcolare per le seminagioni da inverno in un buon raccolto medio, e per quelle da estate in un raccolto mediocre.

NUOVE PUBBLICAZIONI. — *Indice analitico della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno dal* 1861 *al* 1868 pubblicato per cura del Ministero dell'interno (Firenze, tip. Barbèra, prezzo, per gli associati al *Calendario generale*, L. 3; pei non associati L. 4.)

« La Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia dall'aprile 1861 in cui comincia a tutto dicembre 1867, dice l'*avvertenza* premessa all'*indice* che annunziamo, si compone di 20 grossi volumi, contiene 6132 atti; 4166 nella parte principale, 1966 nella supplementare.

« Ogni anno della Raccolta ha due indici, uno analitico, ed uno alfabetico: due indici simili ha ogni anno della parte supplementare. Però sovente accade di dovere sfogliare i lunghissimi 14 indici delle 7 annate per rinvenire il numero e la data di una legge o di un decreto. E faticosamente trovati la legge o il decreto, chi può essere sicuri che non siano stati modificati od abrogati?

« Il formarsi del Regno sopra sette Stati successivamente rovinati che spartivano la nazione, obbligò Parlamento e Governo a provvedimenti pronti e numerosi, ed a spesse mutazioni dei provvedimenti, improvvisi come la fortuna del paese. Sicchè incontra frequente chi non ha pratica grande dei pubblici affari di credere in vigore una disposizione che non lo è più, e sopra questa fondare dannosamente. Ancora è da por mente alle derogazioni, alle revoche, alle rettificazioni, alle sostituzioni di articoli ad altri le quali sovente ebbero luogo . . .

« Per le discorse cose noi reputammo tornar utile il presente volume. È uno spartimento in classi delle leggi e dei decreti pubblicati dalla promulgazione del Regno a tutto dicembre 1867; spartimento disposto per maniera che tornino spedite la ricerca e la cognizione intiera delle disposizioni sopra ogni parte di pubblico servizio, di esse siano avvertite le successive mutazioni e si abbia la certezza che gli atti pubblici rinvenuti sono veramente quelli che regolano le materie. »

— *L'operaio agricoltore, manifatturiere e merciaiuolo che arriva alla cooperazione*... di Francesco Siganò. (Milano, presso G. Agnelli).

È la storia di quattro fratelli « i quali senza far miracoli, in meno di vent'anni si sono creati un ingente patrimonio stando colle loro consorti, coi figli, facendo una vita buona, cristiana, non stentata, ma lavorando lietamente con assiduità, con intelligenza e amore, risparmiando ogni dì qualchè piccola cosa... »

E questa semplice storia è occasione per svolgere agli operai, praticamente, i principii di una sana economia industriale, dell'ordine della probità, operosità e temperanza.

— *L'istruzione religiosa nelle scuole e il regolamento per le scuole elementari del comune di Firenze*, di Gelso Fiaschi (Firenze, tipografia Gaston).

— *Del modo di apprendere il patrio idioma*... per Domenico Manginelli (Napoli tip. Prete).

— *Rivista Urbinate di scienze, lettere ed arti*. È uscito il primo fascicolo di questa nuova rivista, la quale nell'elenco de' suoi collaboratori ci offre un'eletta di nomi nell'arringo delle scienze e delle lettere, chiarissimi.

— *Alcuni bozzetti letterarii* di Biagio Caranti (Firenze, tip. Pellas). Questo or pubblicato è il secondo de' bozzetti che di tratto in tratto offre agli amatori dei gentili ricordi e gloriosi insegnamenti, il Caranti: discorre di Pietro Giuria, leggiadro e nobile poeta cui forse la modestia soverchia tolse di aver fama vasta come l'ingegno e pari alla maestria del canto. E questo parrà vero a quanti leggeranno le affettuose pagine che or dettava di lui, il Caranti il quale può tenersi sicuro che il suo lavoro raggiunge lo scopo che proponevasi « di inspirare un pensiero d'affetto e di stima pel suo ottimo amico. »

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

In conformità del disposto dell'articolo 68 del regolamento generale delle Università del Regno approvato con R decreto del 14 settembre 1862, si fa a titolo di onore menzione particolare del signor Angiolo Maierini di Sinigaglia, studente nella facoltà di giurisprudenza della R. Università di Pisa, il quale negli esami generali di laurea sostenuti nell'ultima sessione fu giudicato degno della menzione onorevole.

L'AGENTE DEL TESORO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza provvisoria rilasciata dalla Cassa erariale in San Miniato nel dì 26 gennaio 1866 sotto nº 11 a favore del signor Martino Papazoni, presidente del tribunale di prima istanza a San Miniato, per lire sessantotto e centesimi cinquantacinque da commutarsi in quietanza definitiva.

Chiunque avesse trovata la detta quietanza provvisoria resta invitato a farla pervenire alla Agenzia del Tesoro in Firenze.

Firenze, 16 agosto 1868.

L'Agente del Tesoro LASARI.

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma da Briançon annunziava ieri che la strada del Cenisio essendo intercettata, le corrispondenze della Francia sarebbero spedite per la via di Briançon, ed in conseguenza si davano dalla Direzione delle poste di Torino le convenienti disposizioni perchè dal concessionario della vettura di Briançon fossero trasportati i sacchi delle corrispondenze che anche da noi avrebbero avuto corso per quella via; ma siccome anche questa strada è guasta, e vi sono due ponti rotti, per cui i dispacci debbono essere trasbordati da Oulx a Exilles, giusta quanto viene annunziato dall'uffizio di Susa, la vettura giunse ieri con notevole ritardo, e stamane viene già annunziato per telegrafo che essa non potrà arrivare a Torino se non dopo il mezzogiorno.

I guasti causati dall'uragano a quanto pare sono assai più considerevoli in Savoia che non sulla ferrovia Fell.

Da St-Michel giunse ieri a Susa una lettera così concepita. « Nous sommes effrayés à Saint-« Michel; une inondation pareille à celle de 1866 « a interrompu toutes communications. Je n'ai « reçu hier aucune dépêche d'Italie; celles de « France pour l'Italie ont rebroussé chemin de-« puis Saint-Jean pour prendre la voie de Mar-« seille.

« Les dégâts des St-Jean à Lanslebourg sont « effrayants. La route est coupée sur divers « points; trois ponts ont été emportés. Je « vous adresse aujourd'hui à 4 4 du matin ma « dépêche pour Turin; elle va être transportée « à dos de mulet. »

E finora non si ha alcuna notizia dal di là di St-Michel.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19.

Borsa di Parigi.

	18	19
Rendita francese 3 % . . .	70 60	70 55
Id. ital. 5 % . . .	52 85	52 50
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	407	406
Obbligazioni . . .	—	215
Ferrovie romane . . .	39 75	39 50
Obbligazioni . . .	96	97 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	42 —	41 50
Obbligazioni ferr. merid. . .	140	139
Cambio sull'Italia . . .	8 —	8 1/2
Credito mobiliare francese . .	282	281

Vienna, 19.

Cambio su Londra . . .	— —	— —

Londra, 19

Consolidati inglesi . . .	94 1/8	94 1/8

Vienna, 19.

La *Presse* dice che, in presenza della situazione minacciosa dell'Oriente, il governo ha posto dei limiti all'esportazione delle armi e delle munizioni destinate per la Serbia, la Romania e la Bosnia. Saranno quindi necessarie autorizzazioni speciali per le consegne importanti delle munizioni e delle armi destinate per questi paesi.

La *Nuova Stampa* crede di sapere che si stia preparando nei Principati un nuovo tentativo contro la Bulgaria.

Parigi, 19.

La *Patrie* dice che, colla convocazione dei collegi elettorali rimasti vacanti, sono smentite le voci dello scioglimento della Camera. La nuova sessione si aprirà in dicembre e terminerà il 31 maggio 1869.

Il signor di Banneville fu nominato ambasciatore presso la Corte di Roma; La Guéronnière presso quella di Bruxelles, e Comminges andrà come incaricato d'affari a Berna.

Nel processo intentato da Pereire contro Mirès, il gerente della *Presse* fu condannato a 500 franchi di multa e Mirès a 2000.

Madrid, 19.

Lettere dalle Canarie annunziano che il generale Dulce è gravemente ammalato.

Parigi, 20.

La sottoscrizione pel telegrafo transatlantico francese procede bene; le azioni fanno 15 franchi di premio.

Si ha dal Paraguay che gli alleati fecero il 16 luglio una ricognizione verso Humaita, ma che furono costretti a retrocedere dopo tre ore di combattimento.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 19 agosto 1868, ore 8 ant.

La pressione barometrica aumentò in Italia e in Francia e la temperatura è generalmente diminuita.

Il vento ruota verso il nord e ha scemato d'intensità nelle coste di Provenza.

La calma si ristabilisce anco nel Mediterraneo.

Pare che la stagione vada migliorando.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 19 agosto 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero . . .	mm 754,2	mm 754,6	mm 755,5
Termometro centigrado . . .	21,0	27,0	22,0
Umidità relativa . .	90,0	70,0	80,0
Stato del cielo . . .	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza . . .	SO debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura massima . . . + 27,5
Temperatura minima . . . + 18,0
Minima nella notte del 20 agosto . . + 18,5
Pioggia nella notte dal 18 al 19 . . mm. 67,0 come fu annunziato nelle precedenti del 18

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *Re Sveno*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Stacchini rappresenta: *Il supplizio d'un uomo* — Ballo: *Il Birichino di Parigi*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Giov. Aliprandi rappresenta: *Cristoforo Colombo*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 20 agosto 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		56 65	56 55	56 80	56 75	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	77 60	77 50	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 »	36 90	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		81 40	81 »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1450
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1600
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	48 »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	164 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	235 »	231 »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	153 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	437 1/2	436 1/2	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	57 1/2
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 1/2
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	78 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . .		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	430 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 28	27 24
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		109 »	108 7/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . .		21 76	21 75
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 60 per cont. — 56 80 per fine corr.

Il vice sindaco: M. NUNES-VAIS.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA

2759 *agente per conto del Governo in virtù della convenzione de' 31 ottobre 1864, approvata con legge de' 24 novembre successivo* n° 2006.

Elenco n° 16 approvato con decreto ministeriale de' 7 aprile 1868, del podere detto la *Gazzarra* alle Cascine posto nel Circondario e Provincia di **Firenze**, che si pone in vendita dalla Direzione del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze, in esecuzione della legge del 21 agosto 1862, n° 793.

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno poi indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

N° d'ordine	Descrizione del lotto	Dati desunti dal catasto – Superficie – Misura locale	Dati desunti dal catasto – Superficie – Ettari	Dati desunti dal catasto – Rendita netta – Lire italiane	Rendita lorda ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato – Lire italiane	Pesi cui sono soggetti i beni – Contribuzioni e sopraselli diversi che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato – Lire italiane	Pesi – Spese d'amministrazione di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato – Lire italiane	Pesi – Canoni od annualità che si corrispondono a particolari o ad enti morali – Lire italiane	Pesi – Totale dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda – Lire italiane	Rendita netta – Lire italiane	Valore venale attribuito allo stabile – Lire italiane	Valore degli accessorii – Lire italiane	Prezzo di estimo che deve servir di base agl'incanti – Lire italiane	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1	*Comune di Firenze, già Pellegrino.* — Lotto unico. — Podere detto la Gazzarra alle Cascine (a mezzeria, lavorato dal colono mezzaiolo Leopoldo Busi e famiglia). Composto di vari appezzamenti riuniti di terreno lavorativo pomato vitato lungo la sinistra del torrente Mugnone, a cui fu detto confinare: argine del Mugnone e torrente Mugnone, strada ferrata livornese, Pozzolini signor Luigi, sigg. fratelli Ricci, Padri di Sª Croce, salvo se altri, ecc., rappresentati al catasto dai numeri particellari 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393, 1394, 1395, 1396, 1397, 1398, 1399, 1400, 1401, 1402, 1997, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293 della sezione E della già comunità del Pellegrino, e di un altro appezzamento staccato rappresentato dal n. 1364 della stessa sezione, al quale fu detto confinare: signori fratelli Ricci da tre parti, e cavi della strada ferrata livornese, salvo se altri, ecc. — La casa colonica situata sul lembo del podere alla plaga di levante-mezzogiorno è composta a terreno di un portico, due stalle, cantina, cucina e altra stanza di riunione; al piano superiore di n. 6 stanze rese libere per mezzo di un andito, e di una colombaia. In prossimità della casa è la capanna di opera murale per gli strami, e adiacenti due bottini di muramento per gl'ingrassi e per raccogliere le orine dalle stalle.	Stiora fiorentine 102 2/5 circa	Ett. Are Cent. 5 37 70	689 01	1823 57	206 73	197 30	»	404 03	1419 54	31545 33	993 02	32538 35	Le stime vive e le raccolte pendenti saranno stimate e valutate secondo l'*in essere* al giorno della consegna del fondo.

Firenze, li 6 settembre 1866.

L'Ingegnere capo
BORDONI.

Dalla Direzione Demaniale di Firenze
Li 14 agosto 1868,

Il Direttore
V. CANTAMESSA.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cagliari

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 agosto in una delle sale della prefettura, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 1 pomeridiane nell'ufficio di Delegazione sito in piazza Palazzo Casa Sedilo, numero 6.

9° Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	Descrizione dei beni – Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in misura antica locale	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	737	Donigala e Fenughedda e Nuraxinieddu	Scolopini d'Oristano	Oliveto e terreno aratorio con casa civile e rurale entrostante, sito nella regione Marigosa e Terra Bianca.	40 95	»	73527 87	7352 78	200	

2783 Cagliari, addì 4 agosto 1868.

L'Ispettore delegato: DESSI.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE
DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN MODENA

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *numero* 2006.

Avviso d'asta.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno [illegible] settembre prossimo venturo negli uffizi della ricevitoria demaniale di Reggio dell'Emilia si procederà, in nome della Società anonima per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia, agli incanti mediante pubblica gara per l'aggiudicazione degli stabili descritti ai numeri 108, 114 e 117 dell'elenco 5°, numero 90 dell'elenco 6°, numeri 130 e 135 dell'elenco 9°, numero 176 dell'elenco 12°, numero 215 dell'elenco 18° e numero 207 dell'elenco 22°, i quali elenchi coi relativi documenti trovansi depositati negli uffizi della ricevitoria predetta.

Gli stabili che si pongono in vendita sono i seguenti:

1° lotto. — Possessione Porcara, posta nel comune di Reggiolo, composta di terreni aratorii, alberati e vitati ed a prato con fabbricato colonico ed altre dipendenze rustiche. Questa possessione si compone di due corpi di terra, il primo è distinto in catasto coi numeri di mappa 111, 112, 113, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, sezione G, del comune di Reggiolo, ed il secondo coi numeri 126 e 128, sezione G, del comune stesso; questo stabile è della complessiva estensione di ettari 9 59 15.

2° lotto. — Possessione Staffola, posta nel comune di Reggiolo, composta di terreni aratorii, alberati e vitati ed a prato, con fabbricato colonico e dipendenze rustiche. Questa possessione figura in catasto sotto i numeri di mappa 1, 6 parte, 8, 11, 12, 12*bis*, 13, 14, 15 e 16, sezione G, del comune predetto, ed è della estensione di ettari 16 03 01.

3° lotto. — Possessione Pandelice posta nel comune di Reggiolo, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato con due fabbricati dei quali uno civile e l'altro rustico e colonico; essa possessione figura in catasto ai numeri 13, 14, 15, 16, 17, 60, 61, 62, 63, 64, 232 e 233, sezione A, ed è della complessiva estensione di ettari 34 61 60.

4° lotto. — Possessione Zappellazzo posta nel comune di Poviglio, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, in un solo corpo di terra distinto coi numeri di mappa 448, 449*bis*, 450, 452, 453, 454, 455, 455*bis*, 456, sezione G, della superficie di ettari 18 07 67.

5° lotto. — Possessione San Salvatore o di Bucci, posta nel comune di Gattatico, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato con fabbricato colonico ed altre dipendenze rustiche, in un sol corpo di terra distinto in catasto coi numeri di mappa 200, 201, 205, 206, 207, 209, 210, 211 parte, 212, 213, 214 parte, sezione L, della superficie di ettari 22 37.

6° lotto. — Possessione San Salvatore posta nei comuni di Gattatico e Brescello, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, in un solo corpo di terra, distinto coi numeri di mappa 1, 2, 3, 4, 5, 6*bis*, 7*bis*, 13*bis*, 54*bis*, 55, 56, 56*bis*, sezione A, del comune di Gattatico e numero 96, sezione I del comune di Brescello, della superficie complessiva di ettari 24 65 71.

7° lotto. — Molino detto di Ciano, con un appezzamento di terreno aratorio, posto nel comune di Ciano. Opifizio a tre ruote e macine da grano ed altra per la preparazione della corteccia di rovere per la concia delle pelli, in un solo fabbricato, con portico, stalla, pozzo d'acqua viva, locali e camere di abitazione ad uso di mugnaio. È distinto questo molino in catasto coi numeri di mappa 100 parte, 101, 102, sezione B, della superficie di ettari 0 32 58.

8° lotto. — Possessione Ranarolo nella villa e comune di Reggiolo, composta di terreni aratorii, alberati, vitati, a prato e canepaio, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze in un solo corpo di terra, distinto in catasto coi numeri di mappa 22, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, sezione E, della superficie di ettari 37 46 19.

9° lotto. — Podere Madonica e terre aggregate, attraversato da ponente a levante dalla strada militare nel comune di Casina, Villa di Sarzana; questo podere si compone di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato con bosco ceduo di cerri e quercie ed in poca parte castagneta, con casa padronale e casa colonica e rustiche dipendenze; questo stabile è distinto in censo coi numeri di mastro primari e subalterni 1ª parte, 2ª parte, 9, 12, della superficie di ettari 21 45.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo ribassati del 20 per cento giusta la disposizione ministeriale del 28 febbraio 1868, numero 2520.

1° lotto.	Possessione Porcara.	Prezzo di stima	L. 23,375 83
2° »	» Staffola	»	» 31,775 17
3° »	» Pandelice	»	» 65,424 17
4° »	» Zappellazzo	»	» 23,267 »
5° »	» S. Salvatore o di Bucci	»	» 31,176 »
6° »	» San Salvatore	»	» 28,121 17
7° »	Molino detto di Ciano	»	» 14,961 »
8° »	Possessione Ranarolo	»	» 51,589 99
9° »	Podere Madonica	»	» 18,154 »

Prezzo ridotto	pel 1° lotto L. 18,660 66	comprese le scorte in L.	663 33
»	pel 2° lotto » 25,420 14	»	» 1,131 42
»	pel 3° lotto » 52,339 34	»	» 2,160 »
»	pel 4° lotto » 18,613 60	»	» 706 02
»	pel 5° lotto » 24,940 80	»	» 1,539 58
»	pel 6° lotto » 22,496 94	»	» 1,532 33
»	pel 7° lotto » 11,968 80	»	» 3,039 38
»	per l'8° lotto » 41,271 99	»	» 3,124 93
»	pel 9° lotto » 14,523 20	»	» »

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quella stabilita secondo i diversi casi dall'articolo 59 del R. decreto 14 settembre 1862, n° 812.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, far constare a chi presiede i medesimi, di avere depositato nella cassa del ricevitore demaniale di Reggio nell'Emilia in denaro o in biglietti della Banca Nazionale o in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta dei lotti pei quali intendono far partito.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se pel pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione portata dall'art. 14 del capitolato generale, parte 2ª, oppure se prescelga il riparto in rate determinate dal successivo articolo 15.

La vendita dei suddescritti stabili è vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che sarà lecito a chiunque di esaminare nell'ufizio della ricevitoria demaniale di Reggio dell'Emilia.

In caso di deserzione del presente incanto non si farà luogo a ripetizione d'incanto.

Modena, 31 luglio 1868.

Dalla segreteria della Direzione demaniale,

2659 C. GUIDELLI.

Estratto di bando venale.

Davanti al tribunale civile di Grosseto all'udienza del 22 settembre 1868 alle istanze del signor Vincenzo Ferri nella di lui qualità di amministratore dei beni della Mensa vescovile di detta città, ed in danno del signor Domenico del fu Tommaso Luciani, possidente domiciliato a Pancole, seguirà l'incanto e la vendita degli appresso immobili in di lui danno espropriati, consistenti:

1° Un tenimento di terre con un vasto fabbricato ed oratorio annessi, della estensione di ettari 17, ari 2 e 63, in parte pascibile, in parte seminabile, in parte vitato, olivato ed ortivo, in parte conosciuto sotto la denominazione di Diaccio di Vetta, di dominio diretto della Mensa vescovile di Grosseto, cui confinano via da Scansano a Grosseto, fratelli Sergardi, Benelli Angela, se altri, ecc., rappresentato al catasto della comune di Scansano dalle particelle di numero 1, 2, 3, 4, 5, 90, 103, 106 della sezione H, con la rendita imponibile di lire 70 40, valutato al netto delle detrazioni lire 18,978 60.

2° Altro tenimento di terre di fronte a quello precedente, diviso da questo dalla strada da Grosseto a Scansano, con casale annesso, di dominio diretto della Mensa vescovile di Grosseto, della estensione di ettari 24, ari 92 72, pascibile, seminabile, macchioso in parte ed in parte vitato, alberato, olivato, denominato il Piano dei Draghi, cui confinano detta strada da Scansano a Grosseto, fratelli Sergardi, fossi Auzzano e Colle Mazzagno, Bastianini, e se altri, ecc., descritto al detto campione e rappresentato dalle particelle di numero 82, 134, 135 della sezione K, con la rendita imponibile di L. 62 82, valutato al netto L. 12,795 40.

Gl'indicati prezzi di asta corrispondono al valore fissato mediante perizia.

La vendita avrà effetto alle condizioni tutte fissate nel bando venale del 23 luglio 1868.

Scansano, 13 agosto 1868.

2831 Dott. L. Ferrini, proc.

Inibizione di caccia.

Il sottoscritto inibisce a chiunque, a forma delle veglianti leggi, qualunque siasi sorta di caccia nella sua tenuta di Spoiano, posta nella comunità di Civitella Val di Chiana.

2815 Donato Burroni.

2822 **Bando.**

Il tribunale civile e correzionale di Grosseto con decreto del 29 giugno 1868 autorizzò la signora Maria Antonia De Angelis, vedova Moratta, domiciliata in Porto S. Stefano, come madre amministratrice dei propri figli minori relitti dal fu Francesco Moratta, a vendere ai pubblici incanti un fabbricato posto in Porto S. Stefano, in via Media al n. 30 civico, composto di tre quartieri a cui confina via Media, via Napoleone, Cesare Ugazzi e Maria Lubrano, spettante ai detti minori.

Perciò detta vendita avrà luogo in Porto S. Stefano innanzi alla porta esterna dello stabile da vendersi su menzionato, nel dì 24 agosto 1868, a ore 10 antimeridiane, coll'assistenza del sottoscritto notaro residente in Orbetello, delegato dal tribunale civile coll'accennato decreto.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto, per la somma di lire ital. 2064 60 giusta la perizia Capezzuoli.

All'incanto non saranno ammessi ad offrire altro che chi avrà depositato l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione, nella somma di lire it. 300, più il decimo del prezzo d'incanto, a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile.

Non saranno ammesse offerte minori di lire 1 al di là del prezzo di stima.

Il compratore dovrà corrispondere gl'interessi legali alla ragione del 5 per 0/0 sul prezzo dello stabile di cui si sarà fatto acquirente, fino a tanto che non venga stabilito il modo e il tempo del pagamento da farsi cautamente.

Le spese tutte a carico del compratore. In ogni rimanente si osserveranno le altre condizioni inserite nel bando del 19 luglio 1868, con avere rapporto in egual tempo alla legge.

Luca Comundi
notaro residente in Orbetello.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta.